

Perchè nessuno dica che non sapeva n°5 Nella tua città c'è un lager

Dal 3 novembre al 15 novembre 2009

...di fronte a tutto questo, l'indifferenza è complicità!

Bollettino bisettimanale sulle vicende che si susseguono nei Centri di Identificazione ed Espulsione per immigrati, i lager del nuovo secolo.

Istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra, perfezionati in seguito dal governo di centro destra, sempre assecondati da entrambi gli schieramenti, i CIE (ex CPT) sono forse lo strumento più evidente di annullamento delle libertà individuali di cui il dominio sia dotato.

Questi centri che i mezzi di informazione di massa chiamano di "accoglienza" o di "identificazione" sono in realtà delle misure di internamento preventivo e di detenzione amministrativa senza processo e difesa per migranti senza documenti. L'attuale pacchetto sicurezza, avallato dallo stesso Napolitano dopo 11 anni, inasprisce ulteriormente le misure contro i migranti introducendo il reato di clandestinità, portando il termine di detenzione dentro i CIE da 2 a 6 mesi, complicando le procedure per ottenere il permesso di soggiorno ed impedendo qualsiasi operazione amministrativa se privi di documenti.

3 novembre

Resistenze, Milano

In mattinata arriva in via Corelli il Console algerino. Non è una visita di cortesia, la sua: deve decidere chi accettare e chi no tra i prigionieri che la polizia vorrebbe espellere al più presto verso Algeri. Alcuni reclusi della sezione B, però, decidono di rallentare un destino che altri vorrebbero già segnato e se ne rimangono nelle gabbie quando vengono chiamati per essere ricevuti dal funzionario. Di fronte a questa inaspettata resistenza la polizia perde la testa: gli agenti entrano nelle camere e manganellando tutti quelli che capitano loro a tiro, anche chi sta ancora dormendo nel suo letto e non sa nulla né del Console né della resistenza né di altro. Tra i pestati anche un minore. Ad assistere ai pestaggi, impassibili, i soliti crocerossini.

4 novembre

Una crepa in Corso Brunelleschi, Torino

Dalle 22.30 la situazione si scalda: i reclusi continuano a protestare rumorosamente, inizia una breve sommossa, e i prigionieri delle due aree maschili danneggiano il danneggiabile. Un recluso si taglia di nuovo, questa volta alla gola. Dopo un attimo di silenzio sgomento, riparte la protesta. Solo intorno alle 23,40 i responsabili del Centro chiamano un'ambulanza, che recupera il ferito e lo porta al Pronto Soccorso. Intorno alla mezzanotte la polizia circonda le porte. Dentro ad una delle aree, i reclusi riescono a

porte. Dentro ad una delle aree, i reclusi riescono a buttare giù il muro della saletta interna. La polizia un po' minaccia un po' cerca di calmare la situazione: arrivano i capi dell'ufficio immigrazione e del Centro. "Se non vi rispondiamo al telefono domani mattina, vuol dire che siamo in carcere o all'ospedale" - dicono i reclusi. Trovano un accordo: via la celere e i poliziotti armati, nelle gabbie potranno entrare soltanto i pompieri a raccogliere le macerie del muro demolito, scortati da due donne dell'ufficio immigrazione.



6 novembre

«Di nuovo guerra» al Cie di Torino

i militari, minacciano di portare un recluso in isolamento e per "spaccargli il culo". Il recluso minacciato è Adel, uno che aveva tentato la fuga tempo fa. Viene portato fuori dalla sezione, da solo contro una cinquantina tra poliziotti e militari, e viene minacciato ancora, pesantemente. Quando lui alza la voce, prende la parola un ispettore che gli dice "stai calmo e... vai a calmare i tuoi compagni", che nel frattempo avevano immediatamente spaccato tutti i vetri e trascinato i materassi in cortile. Sì, è di nuovo guerra stasera al Cie di Torino. Ancora una volta, un presidio-lampo fuori dalle mura del Centro saluta i reclusi

7 novembre

Da Ponte Galeria, Roma

Non fa mica tanto caldo, a Roma, in questi giorni. dentro alle baracche del Cie di è una settimana che sono accesi i condizionatori d'aria. «Non li possiamo spegnere, non dipende da noi», hanno risposto crocerossini e poliziotti alle rimostranze dei reclusi. Dipende dai tecnici della ditta che li ha installati, ma la direzione del Cie non ce li ha mica i soldi per pagarli. E così i condizionatori sparano aria gelida sui reclusi, dalla mattina alla sera. Come se non bastasse la pioggia filtra dai tetti

delle baracche. I reclusi la Croce Rossa li accontenta: ha fatto togliere la corrente: «Stasera tutti al buio, rompigliogli pretenziosi che non siete altro.»

7 novembre

Tocca a Milano

La polizia ha spento la luce ed ha ordinato ai reclusi di rientrare nelle gabbie, anticipando così gli orari abituali e limitando la socialità dei prigionieri. I reclusi si sono rifiutati e la polizia ha fatto irruzione nelle gabbie picchiando con i manganelli e facendo distendere alcuni prigionieri per terra. Ne è nata piccola battaglia, durata un'ora intera: la polizia ha usato manganelli ed idranti. Anche la sezione femminile ha partecipato alla protesta.

9 novembre

Evasione da Brindisi

Una decina di extracomunitari fuggiti: è il bilancio della sommossa scoppiata la notte scorsa nel Centro di identificazione ed espulsione di Restinco, a Brindisi. Il gruppo di ribelli ha aperto il cancello interno della struttura e, dopo essersi fatto strada con il lancio di sassi e di oggetti contundenti, tra cui un estintore, ha ingaggiato una lotta corpo a corpo con le forze dell'ordine.

14 novembre

Rivolta nel a Caltanissetta

Rivolta nel Centro di identificazione ed espulsione di Pian del Lago, a Caltanissetta. Nella notte, un gruppo di extracomunitari hanno tentato di sfondare uno dei cancelli dei Cie, utilizzando tavole come ariete. Hanno poi appiccato il fuoco a tutti i materassi.

15 novembre

Attesa a Ponte Galeria

Da venerdì scorso i reclusi non hanno più notizie di un loro compagno di prigionia che si era sentito male dentro alle gabbie ed era stato portato via d'urgenza dalla Croce Rossa. Dentro alle gabbie si era sparsa la voce che fosse morto ancor prima di giungere all'ospedale. La Croce Rossa, nega tutto. Più tardi si apprenderà la notizia che è ricoverato all'ospedale Forlanini.